



Venchi, il gusto amaro del cioccolato! Il 17 novembre a Montecitorio con i lavoratori aeroportuali contro i trasferimenti e per il diritto al lavoro

Martedì alle 10.00, saremo a Montecitorio per denunciare come l'azienda stia aggirando il divieto di licenziamento, trasferendo 11 lavoratrici in zona rossa



Nazionale, 15/11/2020

Nonostante gli strumenti messi a disposizione dal Governo e nonostante la disposizione che vieta licenziamenti in questa fase emergenziale, la crisi pandemica sta diventando per molte realtà un'occasione di aggirare i divieti e liberarsi del personale scomodo.

Questo è ciò che sta accadendo nell'aeroporto di Fiumicino, dove Venchi S.p.a. coglie nella chiusura (peraltro, forse solo temporanea) del suo punto vendita l'occasione per attaccare 11 lavoratrici e lavoratori e smembrare un gruppo organizzato sindacalmente, trasferendoli in punti vendita diversi, tra Torino, Vicenza, Venezia, Parma e Siena.

Questi 11 lavoratori e lavoratrici erano scomodi da tempo, per anzianità di servizio e per rivendicazioni messe in campo. E non è un caso che oggetto di questi trasferimenti siano le

stesse lavoratrici iscritte al sindacato che un anno fa scioperavano e manifestavano per il diritto ad avere turni programmati con congruo anticipo e non turni comunicati di settimana in settimana.

Balza agli occhi che si tratta di **trasferimenti strumentali, con il chiaro intento di indurre alle dimissioni.**

Infatti Venchi S.p.a. dispone di ben altri 8 punti vendita nella Regione Lazio, tra Fiumicino e Roma, eppure preferisce ricollocare questi addetti storici dello store dell'aeroporto al nord, a molti, troppi, chilometri da casa.

Lo scopo è chiaramente quello di ottenere un rifiuto del trasferimento e le dimissioni, perché appare evidente che la scelta di trasferirsi sia estremamente onerosa per questi lavoratori, ma soprattutto lavoratrici, con figli piccoli, e stipendi part-time che rendono impossibile pensare di pagare affitti e vivere in altre città.

Purtroppo come USB non è il primo caso a cui assistiamo e che denunciato. Infatti, l'aeroporto di Fiumicino si è trasformato negli anni in un grande centro commerciale con migliaia di addetti la cui occupazione è strettamente vincolata e dipendente dalla concessione dei negozi da parte del gestore aeroportuale, Aeroporti di Roma S.p.a.

Negli anni abbiamo riscontrato una perdita costante dell'occupazione a seguito del cambio di concessione e a fronte di nuova occupazione precaria, il cui unico comun denominatore è stato sempre una quota crescente di sfruttamento e contratti progressivamente privi di tutele, nonostante i nostri instancabili richiami all'inserimento di una clausola di salvaguardia occupazionale.

Quello che sta succedendo alle lavoratrici e ai lavoratori Venchi ne è la prova e diventa un fatto gravissimo in questa fase di crisi economica e pandemica, che vede gestore aeroportuale e azienda preoccuparsi solo del profitto, in spregio degli strumenti e dei divieti imposti dal Governo.

Dentro l'aeroporto di Fiumicino ci sono oltre 40000 lavoratrici e lavoratori e il Governo deve intervenire affinché nessuno perda il posto di lavoro, nessuna azienda aggiri il divieto di licenziamento con trasferimenti strumentali, nessuno approfitti della crisi per liberarsi di lavoratori anziani o scomodi.

LE LAVORATRICI VENCHI IL 17 NOVEMBRE ALLE ORE 10 SARANNO A MONTECITORIO INSIEME AGLI ALTRI LAVORATORI AEROPORTUALI A MANIFESTARE CONTRO I TRASFERIMENTI E PER IL DIRITTO AL LAVORO.

Usb Commercio